<h1 style="text-align: center; display: block; margin: 0px; padding: 0px; color: #202020; font-family: Helvetica; font-size: 26px; font-style: normal; font-weight: bold; line-height: 125%; letter-spacing: normal">Francesco Santosuosso,
 due mostre in successione, dense di vita</h1> &#65533;MC editrice &#65533;molto lieta di segnalare le due mostre milanesi che si susseguono in un&#65533;ideale staffetta tra maggio e giugno delle opere di Francesco Santosuosso, l&#65533;artista che da oltre quindici anni collabora ai nostri progetti editoriali, realizzando immagini originali per copertine e interni. E sempre in stretto contatto con i nostri autori.

  Alla Galleria Rubin (via Santa Marta, 10) si &#65533;inaugurata il 5 maggio la mostra &#65533;Natura Sovrana&#65533;, finissage domenica 29 maggio (orario 14.00-21.00). Siamo di fronte a una natura che non ha pi&#65533; bisogno della presenza umana, anzi, che rivela in queste opere la sua resilienza, la sua capacit&#65533;di adattarsi e di resistere agli eventi avversi, che proclama &#65533;io esisto" grazie ad un gesto pittorico perentorio ed eloquente. Dalla presentazione di Sara Cavigioli
 Le opere in mostra illustrano il percorso di approfondimento che l&#65533;artista ha svolto nel mondo naturale alla ricerca di immagini sorgive, di situazioni cruciali dove la forza primordiale della natura e quella dello sguardo umano sono allineate, sovrapposte, interscambiabili.
 L&#65533;impressione complessiva &#65533;che la natura sia per l&#65533;autore una sorta di palcoscenico del possibile. &#65533; &#65533; La chiusura della esposizione alla Galleria Rubin coincider&#65533;con l&#65533;inaugurazione domenica 29 maggio alla Galleria l&#65533;Affiche (in via dell'Unione, 6) della mostra dal titolo "L&#65533;dove c'era l'erba... Ritratto di Milano oggi".

 La pittura &#65533;diventata forse pi&#65533; meticolosa, e (anche grazie alla sua formazione di architetto) riesce ancor meglio a sintetizzare da una parte una visione architettonica complessa e dall&#65533;altra un dettaglio che entra in qualche modo nel sociale, nel personale di chi in questi agglomerati urbani vive.
 <hr /> &#65533;Ci fa piacere ricordare qui due libri illustrati da Santosuosso in cui sono ben riconoscibili il carattere e lo stile che si possono apprezzare nelle opere esposte a Milano. &#65533; <table border="0" cellspacing="5" cellpadding="5" width="100%"><tr><td align="left" style="width: 300px"></td><td

valign="top" style="width: 40%"><div align="right"><p>Sdraiarsi in mezzo agli animali, rinunciare per qualche tempo alla nostra ◆posizione eretta◆ per sentire accanto a noi lo sguardo di un altro essere; ◆l◆invito appassionato di questo libro che vuole ricordarcila nostra ◆consanguineit◆con tutto ci◆che ha alito di vita.
 Se l◆uomo ha sempre raccontato storie di animali per parlare di se stesso, si propone qui di condividerne la trama con gli altri abitanti della terra. Iniziando ad ascoltarli, a percepire che essi sentono, ridono, soffrono e◆ ci guardano.
 Le immagini di Francesco Santosuosso, pagina dopo pagina, fanno emergere questo sguardo, trasmettendo il brivido e l◆intensit◆del cambio di punto di vista.</p></div></td></tr></table><p> </p><table border="0" cellspacing="5" cellpadding="5" width="100%"><tr><td align="left" style="width: 300px"></td><td valign="top" style="width: 40%"><div align="right"><div style="text-align: left"><p> </p><p>Amor di ci◆che non ◆pi◆ mi scava
 l◆anima persa nella fluviale
 serenit◆che senza tempo ◆uguale.
 Paolo De Benedetti</p></div><p> </p><div style="text-align: left"><p>◆
 Cosa ci dicono oggi queste poesie di Paolo? La giovinezza che incontra morti atroci, il suo grido che chiede ricordo, che afferma il diritto di non sottomettersi.
 Dall◆introduzione di Maria De Benedetti</p></div></div></td></tr></table>